

ESTASERA

● **Osibisa.** Uno dei gruppi leggendari della musica africana, reduce da una tournée europea, sbarca in Italia e precisamente stasera (all'Alpheus, via del Commercio 36) per proporre la loro musica che, negli anni '70, provocò una piccola rivoluzione musicale con il loro sound di suoni percussivi misti, cosiddetto «Cris Cross». Biglietto lire 20 mila, orario apertura biglietteria all'Alpheus 21.30, inizio concerto 22.30.
● **Festival d'autunno.** Il Tanztheater Wuppertal diretto da Pina Bausch presenta Nelsen della stessa Bausch che ne firma anche regia e coreografie mentre le scene sono di Peter Pabst, i costumi di Marion Cito, drammaturgia Raimund Hoghe, musiche di Schubert, Gershwin, Lehár, Armstrong, Tucker, Holliday. Ingresso 50, 30 e 20 mila lire (abbonamento a otto spettacoli del Festival lire 160 mila). Informazioni al 68.75.445.
● **Venezia a Roma.** Ovvero i film della Mostra Cinematografica di Venezia che approdano a Roma quasi in tempo reale rispetto alla manifestazione. Il programma di stasera: all'Etoile L'uomo delle stelle di Giuseppe Tomasi di San Mauro con Sergio Castellitto (alle 20 e 22.30); al Capranichetta Vindaxan Film Studios di Lamberto Lamberini (alle 17, 18.50, 20.40 e 22.30); quindi Gazon Mauduit di Josiane Balawsko con Victoria Abril al Majestic (ore 18.30, 20.30 e 22.30). Biglietto lire 8 mila, per le proiezioni pomeridiane 6.
● **Drama studio.** Nell'ambito del cantiere-seminario di



Pina Bausch

scritture teatrali che Mario Prosperi dirige e allestisce nel suo spazio (il teatro Politecnico in via Tiepolo 13a) alle 21.15 Don Totuccio fu Totò di Vincenzo Gianni, regia di Walter Manfrè con Andrea Tidona, Rosalba Ammendola, Fulvio D'Angelo, Gianni Pellegriano, Nino D'Agata. Ingresso tessera associativa lire 5 mila, ingresso lire 10 mila.



Sergio Castellitto

re di Dante, Sonata quasi una fantasia; al pianoforte Giuseppe Di Fabio. Al Teatro di Marcello, in via del Teatro di Marcello, ingresso lire 20 mila più lire 3.750 per entrare nell'area archeologica. In caso di maltempo il concerto si terrà nell'adiacente basilica di San Nicola in Carcere.

● **VeneziaVideo '95.** La rassegna delle opere in video presentate alla Mostra del Cinema di Venezia in corso fino al 24 settembre alla libreria Bibli, in via dei Fienaroli 28. Le serate hanno inizio alle ore 20.30. Oggi The Gringo in Monofonia di Dee Dee Halleck. Ingresso lire 8 mila, informazioni 58.84.097.

● **Viviamo la Cacciarella.** Ultime battute per la rassegna Cinema all'aperto sotto il cielo della periferia: alle 21 La strategia della lumaca di Cabrera, domani Tra cielo e terra di Oliver Stone. Sarà in funzione un punto ristoro, al Parco pubblico La Cacciarella in via di Casal Bruciato 15.

● **Tenda Comune.** Prosegue la rassegna di teatro organizzata a Ostia Antica (via del Mare, piazza Gregoripoli, tel. 80.83.526): alle 10, «La mattina per i ragazzi» con la compagnia di balletto di Mimma Testa che presenta I vestiti nuovi dell'imperatore; alle 21 la Premiata Ditta presenta Preferisco ridere. Ingresso ragazzi 3500 lire, spettacolo serale 10 mila lire.

FILM & SET

«TERZA LICEO»



Studenti, genitori, insegnanti, ex alunni: a loro, ma non solo, è dedicata la proiezione di «Terza Liceo» domani sera alle ore 21 all'interno del liceo Mamiani (viale delle Mille) nell'ambito delle «Passaggiato romano», ovvero il cinema nei luoghi dove sono stati girati i film. La pellicola, girata nel 1954 da Luciano Emmer, quando sciolto nella sala ottenne un grande successo ma si trovò a fare i conti con una commissione centrale di censura particolarmente pignola. Il regista ha assicurato la sua presenza alla proiezione.

La Renault che presenta il nuovo modello della casa Cio Radio Dimensione Suono e Radio Dimensione Suono (l'emittente privata) che organizza un mega-concerto in piazza San Giovanni. E il Comune? Benedice l'accoppiata e l'evento che chiuderà la lunga kermesse estiva e, soddisfatto, spiega il successo di questa seconda edizione dell'Estate romana, versione Rutelli.

Le cifre sono da record - ci ha tenuto a precisare l'assessore Borgna illustrando ieri i risultati - nonostante le avverse condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato soprattutto il mese di agosto. Complessivamente, un milione e 615 mila spettatori hanno assistito alle varie iniziative dell'Estate romana '95, che sono costate - per quattro mesi di programmazione - lire miliardi 419 milioni al Comune e un miliardo e 312 milioni di lire agli sponsor.

Tra le manifestazioni che hanno avuto il maggior numero di spettatori - anche se bisogna tener presente che i giorni di cartellone e il prezzo del biglietto non sono stati gli stessi per tutti - c'è stato il Live Link Festival, la rassegna di rock allestita in quattro e quattro a Tor di Quinto in un'area praticamente abbandonata. Nonostante il luogo «infausto», il programma è stato ottimo e l'iniziativa ha registrato 130 mila presenze. Quindi il jazz a Villa Celimontana che, in 50 giorni di programmazione, ha totalizzato 105 mila spettatori realizzando la più lunga rassegna musicale di tutta l'Estate in uno scenario davvero mozzafiato. Buon piazzamento anche per Massenzio con 95 mila paganti, organizzato per il secondo anno consecutivo al Parco del Celio e per la rassegna a Villa Pamphili che, nonostante le polemiche degli abitanti della zona (che per tutta la manifestazione hanno lamentato rumori molesti con denunce ed esposti), ha registrato la presenza di ben 95 mila «afficionados». Anche qui in programma c'era musica pop insieme ad una mostra e una rassegna sul cinema. Suo stesso numero di presenze (90 mila) si assestano Villa Ada con la manifestazione musicale «Roma incontra il mondo», e il Teatraccio Village, lo spazio allestito vicino all'ex Mattatoio; quindi l'insostituibile Cineporto, con la sua bella rassegna di cinema ai piedi della Farnesina che ha accolto nella sua «piazzetta» circa 70 mila spettatori. Bene anche per il teatro dell'Opera con circa 52 mila presenze. Alla Festa de' Nonanti, giunta, in una settimana hanno preso parte circa 135 mila persone mentre la tre giorni di musica a San

SPETTACOLI. Cifre da record quasi ovunque con oltre un milione e mezzo di presenze

AL TEATRO OLIMPICO

Cinque musical direttamente dal «Bellini»

KATIA IPPASO

La musica nel musical, nello spettacolo e nella rivista. Con un'ondata lunga di note frammiste a parole Tato Russo trasferisce parte del suo bagaglio da Napoli a Roma, dal Bellini all'Olimpico. E lo fa con l'aria di chi non teme né veleni né competizioni. «Molti si chiederanno: perché il Bellini all'Olimpico? Il fatto è che avevamo il desiderio di far conoscere al pubblico romano la nostra produzione in una forma meno occasionale - spiega Tato Russo nel corso della conferenza stampa - quest'anno noi abbiamo ben sette produzioni e se avessimo voluto essere presenti a Roma, avremmo dovuto occupare l'intera stagione di un teatro, oppure ramificarci in sette sale diverse. Ci occorreva invece una casa che raccogliesse parte del nostro repertorio in maniera omogenea». Si è scelta quindi la musica come filo conduttore: per colmare un vuoto e per evitare seccature (leggi: direttori interocitati dall'invasione massiccia dello «straniero»): «Non vogliamo essere alternativi, semmai complementari - aggiunge il direttore artistico del Bellini che, lo ricordiamo, è il teatro Stabile di Napoli - e perciò ci rivolgiamo a quegli spettatori che amano il teatro musicale, pressoché assente dai cartelloni, anche per esigenze produttive. Oggi ci sono sempre più monologhi, spettacoli a due, massimi tre personaggi. Noi invece siamo abituati a produzioni di grande respiro, con tanti personaggi in scena. La formula? Non è magica: paghe uguali per tutti».

L'Opera da tre soldi

Il colanetto Bellini all'Olimpico contiene cinque spettacoli, tre produzioni dello Stabile e due ospitalità. Si parte con Hair, il musical che arriva per direttissima da Broadway; psichedelico varietà hippie firmato dal musicista Galt Mac Dermot e dai librettisti Jerome Ragni e James Radio (dal 23 ottobre). E si prosegue con uno spettacolo-iniziativa che con i suoi nove anni di età ha subito più di un «lifting». E L'Opera da tre soldi di Bertolt Brecht nella lettura sudista di Tato Russo che sposta vertiginosamente l'asse scenico da Berlino a Napoli: «La storia degli assassini e degli abietti, dei diversi e dei derelitti, dei marginali insomma, diventa facilmente la storia della delinquenza del Sud - spiega il regista - L'Opera sembra così riacquistare nuova vita, assurgere a parabola e denuncia più alta» (dal 23 febbraio).

Scugnizzi e Amami Alfredo

Inequivocabilmente meridionale è invece l'area d'azione di Scugnizzi, che certo non vanta ascendenze mitteleuropee. La commedia, scritta e diretta dallo stesso Russo con musiche di Mario Costa, è in programmazione all'Olimpico dal 15 gennaio. E poi la volta di Amami Alfredo, scritta da Enrico Vaime ed interpretata da Dalia Fregiani in coppia con un attore comico che cambierà di piazza in piazza ed è la storia di una cantante lirica che viene catapultata dal mondo tutto «croce e delizia» del melodramma a quello più verace della rivista (dal 15 febbraio). La presenza «belliniana» a Roma prevede, infine, per questa stagione, il passaggio dell'«Armata russa» in versione edulcorata e festaiola: dal 22 gennaio il palcoscenico dell'Olimpico ospiterà infatti più di 100 artisti che porteranno acrobazie e artifici dalla Russia leggendaria.

L'Estate romana ha colpito ancora

Tutti i numeri dell'Estate romana. E anche l'annuncio di un mega-concerto: venerdì 29 settembre, in piazza San Giovanni, la «Festa della radio» (organizzata da Radio Dimensione Suono e sponsorizzata dalla Renault) concluderà la lunga kermesse estiva. Sul palco, oltre a Zucchero, Giorgia, Paul Young, Def Leppard, Borgna: «Ovunque cifre record». Bene il Live Link, Villa Celimontana, Massenzio. Meno bene l'Ostiafestival.

ADRIANA TEREO

Giovanni (23/25 giugno, gratis anche questa) ha totalizzato 90 mila presenze. E in periferia? Piene a Tor Bella Monaca dove è in corso una rassegna teatrale di tutto rispetto, pochissima gente al Lido dove alla Rotonda è stato organizzato l'Ostiafestival con cinema, musica e teatro. Peccato, il posto è affascinante, forse è mancato qualcosa, sia da parte del Comune che

degli organizzatori. Chissà se andrà meglio il 30 settembre dove, sempre alla Rotonda, Claudio Baglioni terrà un concerto che inizierà nel primo pomeriggio. Borgna - presente insieme al sindaco, al direttore di RDS, a Giorgia - non ha nascosto il suo compiacimento per come sono andate le cose, anche per quanto riguarda le visite ai musei e nelle aree archeo-

logiche. «E non ci fermiamo - ha aggiunto - perché stiamo elaborando una mappa, d'accordo con la Soprintendenza, dei luoghi non vincolati dove sarà possibile fare spettacolo» sottolineando come le iniziative dell'Estate romana hanno svolto una funzione da traino per l'apertura di nuove sale cinematografiche come il Broadway, l'Atlantic, il Vip.

Intanto, fervono i preparativi per San Giovanni. Sul palco, insieme a Zucchero Sugar Fornaciari (che sarà di nuovo a Roma il 2 ottobre per un concerto al PalaEUR) ci saranno Giorgia, Paul Young, Massimo Di Cataldo, Daniele Silvestri, Drotta Su Cuba, Casino Royale, Dhamm, Samuele Bersani, Artale 31, Leandro Barsotti, Irene Grandi, Def Leppard, Biagio Antonacci, The Connells, Alannah Miles, TLC. Appunto, un mega-concerto. L'appuntamento è in piazza dalle 18.30 oppure su Italia Uno che trasmetterà tutto lo spettacolo in diretta.



Zucchero e in alto Giorgia

CINEMA. Stesso luogo, stesse date: al Quirino il cartellone di cinquant'anni fa Tutti i film di quell'autunno del '45

Da domani al 7 ottobre l'Eni presenta, al Teatro Quirino, il Primo Festival d'arte cinematografica, drammatica e musicale. L'iniziativa, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario del cinema, intende far rivivere agli spettatori di oggi il clima di speranza e di fervore culturale vissuto a Roma alla fine del conflitto bellico. In programma, nelle stesse date e nello stesso luogo di allora, una rassegna di film: Enrico V, Roma città aperta, Ivan il Terribile e tanti altri.

STEFANIA CARPICECI

Organizzata dall'Ente teatrale, in collaborazione con il Centro sperimentale di Cinematografia e sotto il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri, del dipartimento dello Spettacolo, dell'Ente Cinema, dell'Istituto Luce e del comune di Roma, la manifestazione ripropone integralmente, nelle stesse date e nello stesso luogo di allora, una programmazione di film europei proiettati al teatro Quirino nell'autunno del 1945. A tre mesi dalla fine delle ostilità,

Roma sembrò rivivere un momento di grande fermento culturale dopo il silenzio, il «diglione» e l'immobilità del ventennio fascista, della guerra e dell'occupazione nazista. E fu in questo clima di frenetica ricostruzione che un gruppo di intellettuali, di rappresentanti della cultura (da Conrado Avaro a Emanuele Cantini, da Goffredo Petrassi a Gianni Puccini) fino ad Ignazio Silone) si ingegnò al fine di promuovere un Festival che risultò poi essere, a tutti gli effetti, il primo organizzato su territorio nazionale e in-

temenziale nell'immediato dopoguerra. Ad accogliere l'appello fu Guido Salvini, ultimo rampollo di una famiglia di teatranti toscani, che andò a raccomandarsi alle ambasciate straniere per il reperimento dei film. «Allora, infatti, a differenza di oggi» ha commentato Cosulich «il film non si sceglievano, ma venivano accettati quelli messi a disposizione». Era un po' questo il costume, lo specchio dell'epoca. Così come particolarmente vivo e diffuso era allora, secondo Carlo Lizzani, lo scambio e il dialogo tra le arti. All'insegna di una rinascita artistica, di un «risveglio delle arti» in genere di lì a poco, infatti, il Festival avrebbe celebrato, oltre al cinema, anche la musica e il teatro.

In rassegna al Quirino, da domani fino al 7 ottobre, con orario previsto per le ore 21.00, alcuni film d'eccezione: Il ladro di Baghdad di Michael Powell (22 settembre), Les enfants du paradis di Marcel Carné (23 settembre), Enrico V di Lawrence Olivier (6 ottobre), e Ivan il Terribile di Eisenstein (7 ottobre).

Tutto esaurito all'Olimpico per Pino & Pat

Tutto esaurito per il concerto di Pat Metheny e Pino Daniele domani sera alla curva sud dello stadio Olimpico. Ancora un «noto no» con gli organizzatori (BBC e Trident Agency congiuntamente) che lanciano l'allarme per i biglietti falsi, scongiurandone l'acquisto dai molti bagarini che normalmente accompagnano i grandi eventi. La Napoli di Pino e l'America di Pat si sono quindi incontrate e marcano ben affilate, facendo di tutto le tappe di questo tour un successo come non si vedeva da molto tempo in Italia (il 24 saranno a Torino ed il 26 e 27 settembre chiuderanno a Milano). Blues, jazz e rock si fondono insieme come le chitarre dei due protagonisti che inizialmente avevano programmato solo qualche intervento comune e poi, con il susseguirsi delle date, si sono sempre più trovati legati uno all'altro (Pino ha anche dato un testo in italiano ad uno dei più celebri pezzi di Metheny, «Last Train Home»). Il concerto inizierà alle ore 21 ma i cancelli saranno aperti dalle 17 per i possessori dei biglietti (gli organizzatori sconsigliano chi ne sia sprovvisto di recarsi allo stadio).



■ Cambio della guardia all'Eni. L'Ente teatrale italiano. Dopo un anno di lavoro, il commissario Maurizio Scaparro consegna il testimone al professor Renzo Tiani. Il battesimo ufficiale si è praticamente tenuto ieri mattina nel corso della Conferenza stampa svoltasi per la presentazione del Festival d'arte cinematografica, drammatica e musicale, in cartellone al teatro Quirino da domani fino al 7 ottobre. Un'iniziativa voluta dallo stesso Scaparro e curata dal critico cinematografico Costilich.